

Ho bene in mente i volti e i luoghi che per me sono “IL NOCE”.

Ho in mente Anna, Gigi... tutti gli altri e ho in mente Casarsa della Delizia... *per me e per molti milanesi luogo di caserme dove andavano militare i nostri amici..* e invece scopri un mondo diverso.

Scopri un mondo attento, puntuale, rigoroso, caparbio, paziente, che non demorde, che non si scoraggia, che inventa e rinnova, che crede sia possibile costruire insieme un mondo rispettoso dei diritti di tutti a partire dai più vulnerabili.

Ho conosciuto IL NOCE tanti anni fa.

L’ho conosciuto attraverso Gigi alle riunioni del “gruppo minori CNCA” e attraverso Anna al “gruppo reti famiglie aperte CNCA” e ho conosciuto man mano anche altri de “IL NOCE” ...sono stata qualche volta a Casarsa, a San Vito ..e ho sempre trovato un mondo attento, competente, appassionato – e soprattutto tenace!

Tenace nella pratica quotidiana dell’accoglienza (penso all’affido, ma anche alla casa per mamme con bambini e molto altro), tenace nella difesa dei diritti e delle pari opportunità, tenace nell’innovazione e nell’assunzione del rischio che sempre le relazioni autentiche comportano.

E IL NOCE che conosco è tutto questo!

è la capacità di mettersi in gioco, di riflettere, di elaborare, di fare e di “stare” nelle cose, nelle vicende umane mai prevedibili e saperle cogliere per come sono.

Saperle cogliere come domande aperte di senso e lasciarsi stupire dalla passione rinnovata di trovare strade, anche parziali, per accompagnare storie individuali e collettive.

Senza pretesa di comprendere sempre, ma con la profonda semplicità del camminare insieme, dello stare al fianco, dell’accompagnare verso un futuro possibile quale diritto di ogni vicenda umana.

Ho apprezzato anche l’assenza di enfasi nelle cose che si fanno, quasi che si tratti di “straordinaria normalità”, testimonianza di uno stile e di una cultura dell’accoglienza che attraversa anche la scelta professionale e la rende distante – molto distante – da ogni forma di tecnicismo arido e freddo, e proprio per questo inutile.

IL NOCE è un tesoro da non perdere!

Con cui continuare a “fare strada” per stare dalla parte degli ultimi, dei vulnerabili e per rivendicare l’esigibilità dei diritti e per ri-significare i contesti abituali di vita, le comunità locali quali luoghi di partecipazione e accoglienza. E ancora per stimolare e sostenere le responsabilità pubbliche verso il raggiungimento del bene comune a partire da un paradigma di sviluppo capace di ridare centralità alle relazioni tra le persone.

Un abbraccio a tutti voi!

LIVIANA MARELLI

Responsabile nazionale Area Infanzia Adolescenza e Famiglie  
del CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza